Disabling Italy: New Perspectives on Disability, Debility, and Non-Normative Bodily Assemblages in Italian Culture [AAIS 2026 CONFERENCE, Sassari, June 3-5]

Nel suo saggio *Sulla malattia*, Virginia Woolf sottolinea come "risulta davvero strano che la malattia non si sia guadagnata un posto, insieme all'amore, alla battaglia e alla gelosia, fra i temi principali della letteratura". In effetti, benché il pensiero poststrutturalista abbia esplorato i problemi di definizione identitaria riconducibili a costruzioni politicamente connotate come gender, razza e sessualità, la critica ha tendenzialmente trascurato le percezioni correlate alla disabilità corporea. Solo a partire dagli anni Novanta la riflessione teorica, che ha portato alla diffusione della *narrative medicine* e allo sviluppo dei *disability studies*, ha sottolineato la centralità del corpo nella costruzione identitaria degli individui e la necessità di riconsiderare la disabilità non soltanto come una condizione medica ma soprattutto come una condizione politica. Le rappresentazioni di corpi disabili che hanno storicamente caratterizzato la letteratura, il cinema e le arti figurative hanno rafforzato gli stereotipi culturali volti a condannare l'alterità. In tal senso, i corpi disabili hanno incarnato le ansie di una società che ha sempre stigmatizzato la diversità come una forma di inferiorità. Questo panel vuole, invece, riflettere su quelle operazioni artistico-letterarie che invitano a ridefinire la disabilità e la malattia come strumenti per riaffermare la propria identità nel corso della letteratura e della cultura italiane.

Si accettano proposte, in italiano o in inglese e non superiori ai 20 minuti, che interessino, senza esserne limitate, i seguenti ambiti di ricerca:

- letteratura
- arti visuali e performative
- cinema
- storia delle idee
- studi culturali
- studi di genere
- biopolitica

Gli abstract (max 300 parole), accompagnati da una breve biografia (max 150 parole), dovranno essere inviati entro il 30 gennaio 2026 agli indirizzi: samuele_capanna@brown.edu e agiovene2022@fau.edu.

In her essay "On Being Ill," Virginia Woolf observes that "it becomes strange indeed that illness has not taken its place with love, battle, and jealousy among the prime themes of literature." While poststructuralist thought has long explored issues of identity formation linked to politically charged constructs such as gender, race, and sexuality, criticism has largely overlooked the implications associated with bodily disability. It was only from the 1990s onward that theoretical reflection—leading to the rise of *narrative medicine* and the development of *disability studies*—began to emphasize the centrality of the body in shaping individual identity and to recognize disability not merely as a medical condition but above all as a political one. Representations of disabled bodies in literature, film, and the visual arts have historically reinforced cultural stereotypes aimed at condemning otherness. In this sense, disabled bodies have embodied the anxieties of a society that has persistently stigmatized difference as a form of inferiority. This panel seeks instead to reflect on those artistic and literary practices that elicit a redefinition of disability and illness as means of reaffirming one's identity within Italian literature and culture.

Contributions are invited, in either Italian or English, for 20-minute presentations exploring, but not limited to, the following fields:

- literature
- visual and performing arts
- film
- the history of ideas
- cultural studies
- gender studies
- biopolitics

Abstracts (max 300 words), accompanied by a short biographical note (max 150 words), should be submitted by January 30, 2026, to samuele_capanna@brown.edu and agiovene2022@fau.edu.